

<b>Zeitschrift:</b>	Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
<b>Herausgeber:</b>	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
<b>Band:</b>	16 (1959)
<b>Heft:</b>	1
<b>Rubrik:</b>	Comunicazioni

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Anno XVI - Numero 1

«Giovani forti - Libera Patria» si presenta ai suoi affezionati lettori, con questo numero, in una nuova veste, con molto entusiasmo e con tante promesse. È una metà raggiunta, è il punto di partenza verso orizzonti più vasti ma con il costante e unico scopo di rimanere il contatto della SFGS di Macolin e dell'Ufficio cantonale I.P. con i monitori per informarli, istruirli, rinvivare continuamente in loro quello «spirito di Macolin» sviluppato e rafforzato negli anni in maniera che forse ben pochi osavano sperare nello scopo superiore di essere utili, di giovare alla nostra gioventù. E vuol pure, «Giovani forti», ora che con il passar degli anni ha acquistato una personalità, avvicinarsi ai giovani, penetrare i loro segreti, aiutarli e entusiasmarli mentre agli educatori vuol portare la collaborazione della SFGS nello studio di problemi di varia natura dal vasto campo dell'educazione fisica.

«Giovani forti - Libera Patria» — che abbiamo battezzato e abbiamo seguito con amore e passione nei suoi sviluppi e che pertanto è un po' «nostra» — nell'edizione italiana è nata il 9 febbraio 1944 e il numero uno consisteva di cinque pagine ciclostilate nelle quali si riportava, dopo il fervorino di introduzione («il bollettino deve portare ai capi il vero spirito di Macolin»), il principio fondamentale dell'I.P.: **«fare dei nostri ragazzi dei cittadini robusti e sani di corpo e di mente temprandone la loro salute, il loro corag-**

**gio e la loro volontà».** Su questi principi ha continuato a essere svolta la grande missione sì che oggi con orgoglio e soddisfazione possiamo tutti dire di aver vinto, di aver raggiunto i nobili e grandi scopi. Le cinque pagine sono diventate sei, sempre più fitte, sempre ricche di argomenti interessanti presentati da monitori entusiasti (alcuni ancora oggi in attività): nell'anno della sua nascita uscirono 4 numeri di «Giovani forti». Nel 1945 alle pagine ciclostilate subentrarono pagine «stampate» e, mentre cambiavano le testate (la prima fino al maggio del 1945, la seconda fino alla fine del 1949 e la terza fino a tutto il 1958) il formato rimaneva identico. Per la comprensione dell'allora direttore dott. Arnoldo Kaech a seguito di nostre insistenze, «Giovani forti» rimase indipendente nell'edizione italiana e venne concessa una stampa di 6 numeri all'anno di otto pagine ognuno. Ne abbiamo pubblicato 81, di questi numeri, non sempre con puntuale regolarità. Con il 1959 speriamo di poter giungere ogni due mesi, puntuali, all'appuntamento e soddisfare così gli abbonati.

È risultato, da un controllo, che il 1944 non è stato contato come anno di edizione, ciò che invece venne fatto nelle altre due edizioni in tedesco e in francese. Pertanto oggi partiamo con il Nr. 1 dell'anno 16mo, regolarizzando così anche questa posizione che poteva sembrare ingiusta. E partiamo con rinnovate energie e con la speranza e la fiducia che il nostro compito sarà agevolato da una intensa collaborazione che ci dovrà pervenire da tutti coloro cui sta a cuore la causa dell'I.P.

Aldo Sartori

## La giornata cantonale sciatoria a Andermatt

In perfetto ossequio al calendario 1959, l'Ufficio cantonale dell'Istruzione preparatoria, ha organizzato il primo febbraio la giornata cantonale sciatoria. Una abbondante centuria di giovani nostri ha così avuto modo di passare ad Andermatt, nel medesimo giorno metà della gara militare a pattuglie dell'ottava divisione, ore indimenticabili vissute in un ambiente di sana cameratistica, prerogativa questa che soltanto la gioventù è capace di creare. Unico neo, forse, il tempo che non ha totalmente favorito la simpatica manifestazione. Occhiate di sole al mattino sono pur venute, ma nel complesso un vento abbastanza insistente ha reso la temperatura alquanto rigida. Malgrado ciò il programma ha potuto svolgersi regolarmente e sulle invitanti pendici dell'Idiotenhügel ogni monitor ha presentato il proprio gruppo effettuando una breve lezione sulla tecnica, oppure dimostrando un gioco; il tutto per circa un quarto d'ora. Il direttore tecnico, amico Belgio Borelli, ha in tal modo avuto occasione di sincerarsi dapprima sul lavoro che i giovani compiono in seno ai gruppi ed elargire, seconciamente, e in abbondanza, quei consigli e quei suggerimenti che egli ritenne necessario. Si può in definitiva affermare, e questo con non celata soddisfazione, che i nostri giovani, dimostrando tutta la simpatia e l'affaccimento verso l'Istruzione Preparatoria, hanno saputo ampiamente rendere tangibile il risultato di questa dedizione. Hanno cioè confermato quale vantaggio offre l'I.P. nello sviluppo dello sport sciistico. Poiché, lo asseriamo senza ambagi, senza questa istituzione, molti giovani avrebbero dovuto privarsi

degli svaghi e delle gioie che il salubre sport bianco provoca in ognuno che vi si dedica.

Ritornando alla nostra giornata cantonale diremo che, portato a termine, e con generale soddisfazione, il lavoro del mattino, tutti si son dati convegno all'Albergo Schlüssel per il pranzo, abbondante e squisito. Appena soddisfatte le «esigenze appetitorie» i nostri ragazzi, con i loro monitori, simili a puledri focosi ed irrequieti che attendono impazienti di cimentarsi nelle contese ippiche, si son diretti verso la stazione di Andermatt per «invadere» il rosso trenino che li ha dislocati nella regione magnifica ed incantevole del Nätschen. Relativa discesa su Andermatt, attraverso una pista resa un pochino difficoltosa dal fondo con zone ghiacciate; il tutto eseguito... a ripetizione e, notisi bene, ... con la minor perdita di tempo possibile!

Verso le cinque del pomeriggio, all'ora del ritorno, una sorpresa davvero inaspettata. Arriva cioè, simile ad una doccia ghiacciata, l'ordine di scendere a Göschenen a piedi giacchè il trenino si è arenato a mezza strada a seguito di un'avarìa. Tutti i nostri giovani, malgrado la naturale prima delusione, hanno reagito bene, quasi a mo' di sfida, agli scherzi della cattiva sorte!

E, «dulcis in fundo», a Göschenen tutti rubicondi e giulivi per la giornata gradita, anche se soffusa di qualche «intarella emotiva», passata nella rinomata stazione invernale urana, grazie all'Istruzione Preparatoria e in virtù soprattutto della sagacia del capo di questo ufficio, Aldo Sartori, che nulla tralascia pur di favorire la nostra gioventù.

G.

# L'on. dott. Franco Zorzi direttore del Dipartimento Militare cantonale

Dalle elezioni dell'8 febbraio 1959 per il rinnovo del Consiglio di Stato ticinese, a seguito delle dimissioni di tre Consiglieri (fra i quali l'on. Adolfo Janner, che resse le sorti del Dipartimento militare per sette anni e al quale sinceramente auguriamo, ringraziandolo, una lunga quiescenza in buona salute), nel nostro Esecutivo sono entrate tre giovani forze animate dalle migliori intenzioni di servire con cognizione e devozione il Paese.

Fra i nuovi eletti figura il dott. Franco Zorzi al quale è stata assegnata la direzione del Dipartimento militare cantonale e che diventa pertanto anche il Direttore dell'Ufficio cantonale dell'I.P. nonché presidente della neocostituita Commissione cantonale di ginnastica e sport.

Il dott. Franco Zorzi, nato nel 1923, entra in Consiglio di Stato dopo aver dato luminose prove della sua formazione e delle sue indiscusse capacità nel campo giudiziario quale Procuratore pubblico del Sopraceneri.

Una formazione che gli permetterà di assolvere conscienza e coscienza l'alta missione alla quale il popolo ticinese ha voluto chiamarlo.

Giovane, è l'on. Zorzi, e con i giovani sempre ha avuto contatti e ai giovani sempre è rimasto vicino: appartiene alla grande famiglia degli Esploratori e attualmente è presidente della Sezione di Bellinzona dell'AGET nella quale ha iniziato quale lupetto passando poi negli esploratori fino a diventare istruttore. Conosce pertanto molto bene il movimento dell'I.P. che sicuramente continuerà a appoggiare e sostenere affinché costante sia la marcia di questa educazione fisica volontaria nel nostro Cantone dalla quale i nostri giovani traggono indiscutibili vantaggi fisici e morali. Le varie necessità e possibilità per una intensa e completa educazione fisica nel nostro Ticino saranno meglio comprese e vagliate dall'on. Zorzi che è anche assiduo attivo della Sezione uomini



della Società federale di ginnastica di Bellinzona. Pertanto è con vivissimo compiacimento e con fondate speranze che salutiamo il giovane nuovo direttore del DMC e presidente dell'I.P. ticinese on. Franco Zorzi al quale la grande famiglia dell'I.P. porge il più sincero, cordiale e entusiastico benvenuto! (a.s.)

## Monitori, leggete attentamente!

Ci è stato sottoposto, per una revisione, l'elenco degli abbonati alla rivista. Con nostra grande sorpresa abbiamo constatato come molti monitori in attività nel nostro Cantone ancora non siano abbonati a «Giovani forti - Libera Patria».

Il presente numero verrà pertanto inviato a tutti coloro che sin qui non hanno mantenuto il contatto con la Scuola di Macolin e con l'Ufficio cantonale i quali si servono di questo mezzo per comunicare ufficialmente e direttamente con tutti i monitori in attività.

Ricordiamo pertanto che è obbligo di tutti i monitori I.P. Ticino di essere abbonati a «Giovani forti - Libera Patria» e che quindi non possono essere ammesse scuse per una eventuale ignoranza di comunicati che l'Ufficio dirama tramite la rivista.

Inoltre: è rivolto invito ai monitori di servirsi del bollettino per esprimere, anche con pur brevi scritti, le loro impressioni, per fare suggestioni, per trattare, insomma, tutti i problemi che riguardano l'istruzione preparatoria, con particolare riguardo al nostro Cantone.

Ufficio cantonale I.P.

## Regolata ufficialmente l'I.P. nel cantone Ticino

Presieduta dall'on. Adolfo Janner e con la presenza di tutti i membri delegati delle varie Associazioni, il 2 febbraio scorso ebbe luogo la seduta costitutiva della Commissione cantonale ove è stato dato di constatare con viva e sincera soddisfazione che il problema dell'I.P. è preso molto a cuore anche dai rappresentanti del Dipartimento educazione e delle maggiori federazioni sportive del Cantone e nel corso della quale è stato presentato il «Regolamento per l'istruzione preparatoria nel Cantone Ticino» approvato dal Lod. Consiglio di Stato il 9 dicembre 1959 e pubblicato nel «Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino» del 27 gennaio 1959.

Il regolamento per l'I.P., dopo 17 anni da che l'istruzione preparatoria è in atto anche nel nostro Cantone, dà una base legale e ufficiale all'I.P. ticinese come è il caso in quasi tutti gli altri Cantoni confederati e istituisce l'Ufficio cantonale I.P. che subentra così all'ufficiosa «Sezione cantonale»,